INDICE

CAPITOLO PRIMO

L'IMPUTABILITÀ DELL'INADEMPIMENTO NEI RIMEDI CREDITÒRI

Introduzione 11
1. L'inadempimento imputabile e non imputabile nel *ius privatum* romano 16
2. L'imputabilità nell'obbligazione risarcitoria 19
3. L'irrilevanza dell'imputabilità nel rifiuto dell'inesatto adempimento. La sopravvenuta impossibilità parziale della prestazione 24
4. La rilevanza dell'imputabilità nel termine essenziale 31
5. La rilevanza dell'imputabilità ai fini dell'operatività della clausola risolutiva espressa 36
6. L'imputabilità come presupposto della diffida ad adempiere 38
7. La mora del debitore come inadempimento imputabile 42
   7.1. Gli effetti della mora 43
   7.2. Il criterio di allocazione del rischio in caso di mora 48
8. L'imputabilità nella risoluzione per inadempimento. L'assenza di colpa come giustificazione al mancato riconoscimento del rimedio risolutorio 51
9. Collocazione dell'inadempimento nell'ambito dell'illecito civile 58

CAPITOLO SECONDO

INADEMPIMENTO INCOLPEVOLE E IMPOSSIBILITÀ SOPRAVVENUTA

Introduzione 61
1. La teoria della equivalenza tra inadempimento incolpevole e

impossibilità sopravvenuta della prestazione. La diligenza adempitiva quale criterio di imputabilità dell'inadempimento: il tramonto dell'uomo medio 65
2. La progressiva condivisione della diligenza adempitiva da parte della giurisprudenza 69
3. La responsabilità per colpa e la conseguente natura liberatoria dell'impossibilità sopravvenuta soggettiva. La falla del principio dell'equivalenza *casus-non culpa* 73
4. Le origini della teoria della responsabilità soggettiva e l'influenza della dottrina tedesca 78
5. Teoria della non equivalenza tra inadempimento incolpevole e impossibilità sopravvenuta: la responsabilità per rischio di impresa e la sfera di controllo del debitore 81
6. L'insufficienza della diligenza adempitiva ai fini dell'esonero del debitore dalla responsabilità per inadempimento. La diligenza nelle obbligazioni *ex recepto* 87
7. Il vero contenuto dell'art 1176 c.c. e l'equivoco dottrinale. La riqualificazione della colpa 90
8. L'impossibilità sopravvenuta oggettiva e assoluta e l'inesigibilità della prestazione quale mitigazione dell'assolutezza 94
9. Il rivoluzionario modo di concepire l'art 1218 c.c.: l'obbligo di impedire l'impossibilità della prestazione e l'obbligo di soddisfare gli altri interessi creditòri 101

CAPITOLO TERZO

I CARATTERI E GLI EFFETTI DELL'IMPOSSIBILITÀ SOPRAVVENUTA NON IMPUTABILE

Introduzione 107
1. Profili storici dell'impossibilità sopravvenuta della prestazione: l'*interitus rei* e la *res amissa* dalle Fonti romane fino al vigente Codice civile 111
2. Lo smarrimento di cosa determinata come ipotesi di impossibilità sopravvenuta 114

3. Il perimento della cosa per causa non imputabile nei contratti traslativi 118
3.1. Il principio del consenso traslativo: un antecedente logico per l'antico brocardo *res perit domino* 118
3.2. La quaestio sulla deroga al principio *res perit domino* nel II comma dell'art. 1465 c.c. e al principio del consenso traslativo nel IV comma 121
4. Il *res perit domino*: uno tra i possibili modelli di allocazione del rischio 124
5. L'impossibilità sopravvenuta nei contratti plurilaterali e l'applicazione analogica dell'art 1464 c.c. in caso di sopravvenuta impossibilità parziale 127
6. L'impossibilità sopravvenuta nelle obbligazioni negative, alternative e facoltative 130
7. Il *commodum rapresentationis vel surrogationis* nel caso di sopravvenuta impossibilità non imputabile al debitore. Il fatto del terzo in rapporto con la lesione aquiliana del credito 133
8. L'impossibilità temporanea della prestazione: le analogie con il ritardo nell'adempimento 137
9. L'impossibilità totale della prestazione quale forma di inadempimento definitivo. L'obbligo del risarcimento del danno 144
10. Il rapporto tra gli artt. 1463-1464 c.c. e 1256-1258 c.c. 147

Indice bibliografico 151

Fonti romane 159

Indice cronologico delle pronunce 161

Sitografia 163

Abstract 165